

L'INTERVISTA

di Gianni Santucci

Maran: dignità ai quartieri Aler
La sfida è politica



Il più votato d'Italia si occuperà dello spinoso tema delle case popolari nelle periferie Aler.



«Sfida politica vera — spiega

Pierfrancesco Maran (foto) —. Con Mm abbiamo dimostrato che un modello di gestione migliore c'è».

a pagina 3

L'intervista

«La Casa vera sfida politica Dignità alle periferie Aler sfruttando i fondi del Pnrr»

Maran: troveremo una formula con la Regione per la riforma

di Gianni Santucci

Di solito i politici stanno lontani dalle case popolari, perché ci si ritrova con molti problemi e pochi consensi...

«Ma occuparsi della Casa è anche la sfida più politica, nel senso più profondo, per la Milano dei prossimi cinque anni, come lo sono stati gli altri settori in cui ho lavorato in giunta, prima la Mobilità, poi l'Urbanistica».

Per la verità il sindaco Sala aveva più volte detto che Casa e periferie sarebbero stati il cuore del suo mandato appena concluso...

«Non parliamo di questioni che si risolvono in pochi anni».

Pierfrancesco Maran risponde al telefono poco dopo che il sindaco ha presentato la sua nuova giunta alla città. Il

candidato che ha incassato il maggior numero di preferenze in Italia ha la delega alla Casa e lo Sviluppo dei quartieri. Con una strada già segnata, «la fusione tra il patrimonio Aler ed Mm» (come ribadito dal sindaco).

Gli ultimi tempi di gestione unica Aler, fino al 2014,

sono però stati i più drammatici, quelli con mille nuove occupazioni l'anno. Che senso ha tornare indietro?

«Per alcuni anni Mm, occupandosi delle case del Comune, ha dimostrato che esiste un modello migliore di gestione. Ma chi vive in case Aler è un milanese come gli altri, e dunque bisogna cercare un'alternativa per far funzionare le cose. Comune e Regione devono individuare la formula

per un salto di qualità com-

plexivo su tutto il patrimonio».

Dopo la «scissione» nel 2014, si potrebbe tornare alla gestione unica Aler?

«Aler non riesce a gestire bene il suo patrimonio, quindi bisogna trovare un'altra strada, che consenta di migliorare manutenzione e sicurezza per tutta l'edilizia pubblica, e soprattutto utilizzare a

Bonifiche

I lavori di bonifica e ricostruzione dei palazzi popolari in via Manzano, al Giambellino: la complicata partita di rilancio delle case popolari è stata affidata a Pierfrancesco Maran (Piaggese)



pieno i fondi del Pnrr. Sono preoccupato che Aler possa perdere questo treno».

È ipotizzabile al contrario una guida Mm?

«Da Mm non voglio sentir dire “siamo meglio di Aler”, qui l’obiettivo è assicurare servizi soddisfacenti a tutti cittadini. Quindi Mm di certo sarà dentro e porterà il *know how* accumulato in questi anni, con l’abbattimento delle occupazioni e il recupero di 3mila alloggi, grazie anche al lavoro di Gabriele Rabaïotti».

Come possono mettersi d’accordo una Regione di centrodestra e un Comune di centrosinistra su un tema così «sensibile»?

«Quando Regione e Comune erano entrambi in mano al centrodestra non mi sembra che le cose funzionassero. Quindi bisogna tenere alto il confronto sugli obiettivi. Se non intercettiamo le risorse europee per rivoluzionare i quartieri popolari, avremo buttato via un’occasione storica. Non solo con la Regione, vogliamo dialogare e coinvolgere tutte le energie migliori della città. Anche in questo sta il senso della doppia delega, oltre alle case dobbiamo pensare a librerie, negozi, spazi culturali e sportivi molto più diffusi. Più attività vi si svolgono, più i quartieri cambiano e sono sicuri».

Le aziende che gestiscono le case popolari scontano enormi buchi nei conti, per una pesantissima morosità incolpevole. I buchi vanno «sanati» dal pubblico?

«La Casa è anche welfare; è un servizio e si deve cercare gestirlo al meglio, non per fare soldi, ma per dare risposte adeguate a un costo e con una gestione ragionevole. Anche per affrontare quella morosità bisognerà discutere su un nuovo modello. E non dimentichiamo che il tema dell’abitare riguarda anche la classe media, con l’aumento del costo della vita e delle abitazioni. Con l’Urbanistica abbiamo progettato 8mila alloggi in *housing* sociale nei prossimi cinque anni».

